

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Nel primo mese dell'anno l'export torna a crescere rispetto al mese precedente, dopo l'osservazione negativa di dicembre (+2,3% gen.'21 vs. dic.'20). Anche il dato trimestrale mostra un andamento positivo (+2,4% nell'ultimo trimestre rispetto a agosto-ottobre), grazie in particolare all'aumento delle vendite di beni intermedi.

Il trend. A gennaio il valore dell'export si è contratto dell'8,5% su base annua, influenzato dal calo dei volumi a fronte di una stabilità dei valori medi unitari.

Contesto globale. La performance di gennaio 2021 risente del confronto con un inizio di 2020 ancora esente dagli effetti della pandemia.



Fonte: Istat
Nota: Dati mensili destagionalizzati.

2. Come sta andando nel primo mese*

Il dato tendenziale di gennaio è fortemente condizionato dalla flessione delle vendite di beni di consumo non durevoli, tra cui prodotti farmaceutici (-9,0% rispetto a gennaio 2020) e alimentari e bevande (-7,2%), e di beni strumentali, quali mezzi di trasporto (-19,5%) e meccanica strumentale (-3,0%).

MONDO



2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE



EXTRA-UE



Pur rimanendo in negativo, la domanda dei Paesi Ue si è contratta meno rispetto a quella complessiva (-4,7% rispetto a gennaio 2020), attenuata dall'andamento in **Polonia** (+5,8%) e **Germania** (+0,9%). In forte calo invece l'export verso **Belgio** (-8,3%), **Austria** (-7,2%) e **Francia** (-7,0%).

La contrazione è più accentuata nei mercati extra-Ue (-12,7%), specie in **Regno Unito** (-37,4%), **Stati Uniti** (-20,6%), **Russia** (-16,3%) e **Turchia** (-15,0%). In controtendenza l'export verso **Cina** (+29,2%), **Mercosur** (+8,2%) e **Oceania** (+3,3%).

2.2. Focus Paesi

A gennaio 2021 le performance positive di **Cina**, **Polonia** e **Germania** sono accomunate da una marcata crescita in alcuni settori del raggruppamento dei **beni intermedi**, a dimostrazione di una ripresa dell'attività economica in atto. A trainare nelle tre geografie è stata proprio la domanda di **prodotti in metallo** (rispettivamente +35,3%, +25,4% e +10,8%) e quella di **apparecchi elettrici** (+134,8%, +13,1% e +10,6%). Positivo anche l'export di **farmaceutica**, in



controtendenza con quello complessivo del settore (+3,1% verso Pechino, +49,9% verso Varsavia e +17,5% verso Berlino).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen '20 su gen '19.

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi



SETTORI

Apparecchi elettronici



Meccanica strumentale



Alimentari e bevande



L'anno si apre in negativo per tutti i raggruppamenti principali di industrie. Il calo è tuttavia più contenuto per i **beni intermedi** (-3,4% rispetto a gennaio 2020), data anche la loro natura di anticipatori del ciclo economico.

Marcata, invece, la contrazione per i **beni strumentali** (-9,8%), influenzati dall'andamento particolarmente negativo degli altri mezzi di trasporto (-34,7%), che tuttavia nel gennaio 2020 erano stati soggetti a movimentazioni occasionali di cantieristica navale, specie verso gli Stati Uniti. Simile la dinamica per i **beni di consumo** (-9,7%), condizionati dall'andamento negativo dei **beni non durevoli** (-11,3%). Rimangono stabili i **beni durevoli** (+0,1%).

Dopo una performance positiva nel 2020 (+1,9%), l'anno inizia in contrazione per **alimentari e bevande**, a causa di una riduzione marcata della domanda nei mercati extra-Ue (-10,3%) e più contenuta all'interno dell'Ue (-4,4%). Fa eccezione la dinamica del blocco asiatico: in Cina, India e Giappone si osserva infatti una crescita del 19,4%, 7,8% e 7,7% rispettivamente.

Calo relativamente più contenuto per l'export di **meccanica strumentale**, attenuato dalle performance in Cina (+20,0%), Stati Uniti (+15,6%) e Germania (+0,3%). Stabili invece le esportazioni di **elettronica**, per cui la flessione nei Paesi extra-Ue (-1,0%) è stata compensata dalla crescita del mercato europeo (+2,6%).